

LABORATORIO CULTURALE SI PUO' FARE

presenta

ANIMA MUNDI



Associazione Laboratorio Culturale "SI PUO' FARE"

Via al Torrione 11 - c/o Studio Commercialista Nino Apolloni - 38100 Trento - Telefono e Fax: 0461.913425
- 338.3649301 (Antonio) - 335.5888939 (Fausto) - P.I. e C.F. 02112360223 -

CREATIVITY FACTORY

LA FABBRICA DELLE IDEE E DELLA CREATIVITA'

L'IDEA PROGETTUALE

LA FORZA DELLA CREATIVITA'

“Che cos’è la creatività?...è la capacità di “vedere” e “rispondere”.” (Erich Fromm)

Ragionando su questa frase di E. Fromm abbiamo trovato un “nuovo senso” ad un progetto sul quale da tempo stavamo lavorando: l’apertura di uno *spazio*, un *centro* che alla parola “commerciale” sostituisce la parola “culturale”, un *luogo* aperto all’Europa e al Mondo o meglio, per cogliere in pieno quel “nuovo senso”, la nascita a Trento ed in Trentino di una vera e propria “fabbrica delle idee e della creatività”, la prima sull’intero territorio nazionale.

“Nuovo senso” che ci ha portato a sviluppare e pensare quell’idea e quel bisogno iniziale e immediato di uno spazio “proprio”, dove vivere e crescere, integrandola con l’idea di uno spazio “attrezzato” per coloro che necessitano accedere ai livelli superiori. Uno spazio, quindi in grado e capace di fornire strumenti, opportunità e possibilità grazie alle quali il processo creativo e la stessa creatività possano diventare impresa culturale. E proprio questo delicato ed affascinante equilibrio fra i veri livelli di fruizione sarà l’anima e l’identità della nostra “Creativity Factory”, oltre ad essere una via concreta per costruire, nell’arco di alcuni anni, quella necessaria “autosostenibilità” finanziaria capace di garantire una vera libertà di azione in campo sia locale che Europeo.

Il Trentino ha bisogno di uno spazio simile. E non solo per passare dal “vedere” al “rispondere” ma soprattutto per la sua stessa natura di “terra di autonomia speciale”, caratterizzata da quella capacità di vedere la stessa autonomia non come strumento di chiusura, di arroccamento e/o di controllo, ma come il grande

risultato di quei tanti uomini e donne che "si sono rimboccati le maniche rendendo possibile la trasformazione di una terra di povertà e di sofferenza in una terra di grande solidità, pienamente inserita nel contesto europeo." Una terra che, proprio per non indebolire quell'autonomia conquistata, è stata capace di trasformarsi in un vero e proprio laboratorio, pensando e agendo in rete, quella rete che è diventata partecipazione, condivisione, dono, contaminazione di competenze, di idee, di culture. Una terra legata alla sua storia fatta di miseria e di solidarietà, ma sempre aperta all'innovazione, alla ricerca, all'individuazione di percorsi che hanno fatto di quell'autonomia speciale uno strumento, un progetto di confronto e di cooperazione tra persone che parlano lingue diverse e che hanno appartenenze diverse, capace di portare e mantenere la pace sui suoi confini, sempre pronta ad accogliere. Un'autonomia sempre attenta al suo territorio e che può essere quel prezioso "valore aggiunto" anche per un progetto come quello della "Creativity Factory": progetto che mira a confermare quella sua capacità di essere "laboratorio" anche in un settore nuovo, fino ad oggi poco esplorato, come quello della Creatività vista sia come elemento di aggregazione "valoriale" che come risposta concreta ad un bisogno (presente principalmente fra le giovani generazioni ma non solo) di costruire il proprio futuro e quello del proprio territorio.

Ecco che è anche grazie a quella "autonomia speciale" che si vuole e si può intervenire rispetto ad un bisogno che tutti riusciamo a "vedere" ma che oltre a questo richiede la capacità ed il coraggio di "rispondere": "passare dalla denuncia alla proposta" è una frase che rimbalza da molto nelle nostre riflessioni e che rappresenta un prezioso suggerimento, un vero e proprio stimolo che ci ha guidato sia nella filosofia del progetto che nell'obiettivo di dare forma ad una risposta concreta.

Sarà un grande capannone commerciale (circa 1600mq) la sede della prima "Fabbrica delle Idee e della Creatività", una vera e propria "Creativity Factory" che, in rete con altre importanti esperienze europee, rappresenta una risposta concreta a quel bisogno di "spazi di serenità" che pesa sull'intera comunità e particolarmente su quella della città capoluogo e sui suoi giovani. Uno spazio che vede nella Creatività l'elemento attorno al quale sviluppare un progetto innovativo nel campo della ricerca e della sperimentazione, risposta "mirata" sia al bisogno di "stare insieme" che ha quello di "fare insieme", luogo di incontro e di scambio fra pubblico e privato, finestra e vetrina capace di creare

opportunità al e nel territorio, ma nello stesso momento capace di confrontarsi con una realtà ed una rete europea ed internazionale, contenitore attento alla naturale e necessaria contaminazione fra sociale e culturale, fra “no profit” e spirito d’impresa, vera e propria fabbrica dove l’idea incontra la Creatività.

Ci preme ricordare che la Creatività è un ingrediente essenziale per lo sviluppo delle comunità, delle città, della stessa società contemporanea. Progredire in un tempo segnato da crisi epocali non è facile, non bastano più le solite “formule” e rifugiarsi nelle sicurezze di sempre determina solo un effetto placebo, come l’indifferenza, la rassegnazione, l’individualismo o soffocare se stessi per indossare gli abiti dell’omologazione: occorre investire sul talento di chi ha i numeri per ideare, progettare e produrre innovazione.

La Creativity Factory pone, quindi, un interrogativo ineludibile: che spazio hanno il talento e la Creatività nel mondo di oggi, cominciando dalle realtà di ciascuno, la cultura, il lavoro, l’industria, l’università, la pubblica amministrazione. Soprattutto ci interessa misurare quanto la creatività sia percepita come motore di sviluppo (sociale, umano, culturale, economico) per tutti coloro (giovani e non) che provano il bisogno e la necessità di sentirsi vivere e crescere. Con la convinzione di dare vita ad una nuova ed entusiasmante esperienza dove la Creatività è la risposta che “apre”.

La Creatività non è una caratteristica di pochi individui, ma bensì una dote potenziale di tutti gli esseri umani, capace di “aprire” relazioni importanti soprattutto con il mondo giovanile, dove la creatività stessa esiste “naturalmente” ed ha solo bisogno di strumenti e luoghi per manifestarsi ed esprimersi.

In questa esperienza si vuole quindi porre al centro del percorso una delle capacità fondamentali dell’uomo e del cosiddetto mondo giovanile in particolare: la Creatività. Lavorare sulla Creatività intesa come capacità di prendere spunto dalla fantasia e dall’immaginazione per realizzare qualche cosa di nuovo nella realtà. Ben sapendo che la fantasia e l’immaginazione sono comuni a tutti mentre la Creatività è una caratteristica che, pur presente in tutti, è meno comune: Creatività è sintesi fra fantasia e concretezza ed è presente in maniera molto minore della fantasia in quanto richiede, oltre ad un processo intellettuale, anche la presenza di una precisa e concreta struttura e abilità organizzativa

La vera Creatività umana deve infatti intendersi non solo come la capacità di dare vita a processi formativi, a laboratori interdisciplinari, a progetti e percorsi

innovativi, ad opere d'arte o di produrre comunque un qualcosa di espressivo, nuovo od utile, ma anche come la capacità di vivere e comunicare empaticamente emozioni profonde e di valenza universale. In tal senso è Creatività ogni creazione o comportamento o ogni altra libera espressione creati dall'essere umano nell'ambito di un rapporto empatico con il mondo esterno. Purtroppo, sia a livello familiare sia nel mondo della scuola e del lavoro, la Creatività degli individui viene nella gran parte dei casi sottoposta ad una serie di stimoli che, anziché svilupparla, contribuiscono di fatto ad omologarla, a relegarla a strette logiche di mercato, a inibirla fino ad atrofizzarla del tutto. I danni, le perdite, le occasioni mancate sono enormi. Per i singoli, i gruppi e la comunità tutta. E si tratta sia di danni materiali, economici, di livello rilevante, sia di danni "spirituali", meno vistosi ma molto profondi e altrettanto se non ancora più significativi.

È quindi indispensabile, per il benessere (una salute intesa in senso ampio), per il progresso e la crescita della società avviare con urgenza una serie di iniziative volte a rimuovere gli ostacoli e a promuovere lo sviluppo della creatività umana a tutti i livelli. Un'azione di questo tipo coinvolge moltissime istanze della società: la famiglia, la scuola, l'industria, l'artigianato, l'amministrazione pubblica, l'imprenditoria privata, le istituzioni sanitarie, il turismo, il mondo dello spettacolo, della cultura, della formazione, dell'arte e dello sport, ecc.

Questo è il contesto in cui è nata, si è sviluppata e si svilupperà la prima "Creativity Factory" italiana che ha scelto Trento come sua sede dopo una serie di considerazioni e di condivisioni con i nostri partners e che mira a riconoscere e confermare la città di Trento e l'intero Trentino come "porta" sull'Europa.

Innegabile riconoscere che in Trentino, e soprattutto a Trento, un problema di spazi di aggregazione "valoriale" esista e che la mancanza di concreti luoghi di incontro e di scambio dove far "circolare" le idee sia uno dei bisogni primari per quel "arcipelago giovani", estremamente bisognoso di "ponti" di collegamento fra le varie "isole" che lo compongono. Nella convinzione che qualsiasi cosa sia la Creatività, è sicuramente una parte primaria nella soluzione del problema: la Creatività è senza dubbio la risorsa umana più importante e senza la quale non ci sarebbe progresso e ripeteremmo sempre gli stessi schemi.

Se la Creatività è l'abilità di vedere relazioni là dove non ne esistono ancora, questa sarà per la nostra "Creativity Factory" la mission attorno alla quale

raccogliere e fabbricare le idee, ben sapendo che la mente che si apre ad una nuova idea non torna mai alla dimensione precedente. Vogliamo stupire e stupirci, perché la capacità di provare ancora stupore è essenziale in ogni processo creativo: è triste constatare come nella “comoda artificialità” della nostra vita i nostri poteri creativi si sono atrofizzati e con loro quella meravigliosa capacità di stupirsi, quell’entusiasmo tipico della ricerca e della sperimentazione, quella voglia di esperienza e di conoscenza, quella sete di vivere e di crescere.

L’uomo, e soprattutto il giovane, nella misura in cui non abbia raggiunto o non riesca a contattare la relazione creativa, cerca di compensare alla meglio la immanente depressione virtuale con la routine, l’idolatria, le tendenze distruttive, la cupidigia di possesso, il desiderio di fama, di “apparire”, la superficialità...e quando una di queste compensazioni viene meno, la sua stessa essenza è minacciata. Per dirlo con parole semplici, l’uomo, il giovane se non può creare qualcosa per sfuggire al senso insopportabile di impotenza vitale, di essere nulla, non ha altra soluzione che riaffermarsi distruggendo quella vita che è incapace di creare, sottovalutando che così, come diceva Neruda, “ lentamente muore chi diventa schiavo dell’abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marcia, chi non rischia e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.”

“La fabbrica delle Idee e della creatività” vuole promuovere la Creatività a vari livelli e rappresenta quindi una concreta risposta ad una concreta situazione, spinti dalla convinzione sia che “creare” è anche dare forma al proprio destino, sia che “il processo creativo” ha avuto più impatto, potere, influenza e successo di qualsiasi altro processo nella storia: tutte le arti, la stessa architettura, la cultura popolare, molte delle scienze, e l’intera età tecnologica in cui stiamo vivendo esistono a causa del processo creativo stesso. E poi la Creatività ha quella forza di “rendere visibile l’invisibile”, di dare forma e sostanza alle idee con lo stupore di chi sa che spesso le idee si accendono l’una con l’altra, come scintille elettriche.

Una risposta, quella della “Creativity Factory” che per non venir meno alla sua responsabilità non deve aver nessun timore per la “grandezza” a cui ambisce e cioè quella di dare la giusta importanza alla Creatività, proprio perché “grandezza” significa imprimere una direzione. Ben sapendo però che nessun fiume è grande e ricco di per sé, ma è il fatto di ricevere e convogliare in sé tanti affluenti a renderlo tale: pensare ed agire in rete quindi come “metodo”, vedendo nel “coinvolgimento” e nella “forma laboratorio” gli elementi

caratterizzanti di una nuova e applicata metodologia di lavoro capace di rendere “unica” ed innovativa questa speciale fabbrica delle idee e della creatività. Felici del fatto che la creatività è un tipo di apprendimento nel quale l'allievo e l'insegnante si trovano nello stesso individuo. E quello che

CREATIVITY FACTORY...LA FABBRICA DELLE IDEE E DELLA CREATIVITA'

*"Il segreto non sta nella soluzione, ma nel processo che ha occupato la mente"
(Tiziano Terzani).*

Nella nascita di “Creativity Factory: la Fabbrica delle Idee e della Creatività” ha avuto e avrà un ruolo centrale e determinante, più del risultato, il processo ed il percorso: solo con un percorso ed un processo solido si può mirare a risultati reali, che vadano oltre alla cosiddetta “ansia da prestazione”, consapevoli che per vivere una vita creativa bisogna prima di tutto perdere la paura di sbagliare e rimanendo concentrati su quello che è il nostro reale obiettivo e cioè risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza.

Uno spazio, un capannone dove capire che la Creatività esprime la Cultura di un popolo libero. Quando l'impulso creativo non può fiorire, quando non può scegliere liberamente metodi e percorsi, quando è privato della spontaneità, allora la società si disgrega e si incammina in una strada dal futuro incerto.

Una Fabbrica dove avere ben chiaro che la differenza fra costruzione e creazione è esattamente questa: una cosa costruita si può amare solo dopo che è stata costruita, ma una cosa creata si ama prima che esista. E come sia proprio il processo e la percezione creativa, più di ogni altra cosa, che fa sì che l'individuo abbia l'impressione che la vita valga la pena di essere vissuta.

“Creativity Factory: la Fabbrica delle Idee e della Creatività” trova la sua ricchezza nel fatto che la Creatività non è una o la caratteristica di pochi individui, o dei soli bambini e/o giovani, ma una dote potenziale di tutti gli esseri umani e che, anzi, la creatività è senza dubbio la risorsa umana più importante fra tutte, senza la quale non ci sarebbe progresso e ripeteremmo sempre gli stessi schemi.

FORMA LABORATORIO: la “Creativity Factory” mette al centro del suo progetto e adotta come pratica la “forma laboratorio” concepita sia come

elemento “identitario” della propria attività, sia come elemento qualificante della stessa esperienza. “Forma Laboratorio” che diventa fattore di garanzia di e per una necessaria “condivisione” basata non solo sul fare rete ma anche e soprattutto sul pensare e l’agire in rete. “Forma Laboratorio” vista come formula che con le sue risorse, le sue potenzialità e la necessaria struttura organizzativa, diventa lo strumento per dare concretezza e visibilità sia al processo creativo sia a quella Creatività che ha assolutamente bisogno di strumenti per manifestarsi.

PARTECIPAZIONE: si vuole creare una vera e propria “gestione partecipata”, cosa per la quale il coinvolgimento e la partecipazione rappresentano uno degli elementi caratterizzanti della nostra Creativity Factory. Partecipazione e coinvolgimento aperta sia alle realtà del territorio che a quelle fuori confine.

STRUMENTI: uno spazio attrezzato ed in grado di fornire e creare gli strumenti necessari per completare ogni singolo ciclo creativo. Strumenti e tecniche indispensabili sia per rendere possibile la pratica della “forma laboratorio”, sia per trovare la chiave di accesso a zone ancora inesplorate della creazione. Un efficiente fornitura di strumenti e di tecniche valorizzata dal lavoro di gruppo, come era per la troupe di Fellini o il team di Enrico Fermi, quel lavoro di gruppo che costituisce un sistema creativo in cui il tutto è assai più della somma delle singole parti consci che in una organizzazione creativa ognuno dà il massimo e il meglio di sé.

Quello che siamo a presentare è non solo l’apertura di uno spazio “fisico” di aggregazione con specifiche caratteristiche (anche se già questo non sarebbe cosa da poco) ma la realizzazione di un progetto capace di agire, vedere e di rispondere a più livelli che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- a) Un Centro che dia una risposta immediata al bisogno di aggregazione e di spazi fisici dove passare dal bisogno di “stare insieme” a quello di “fare insieme”
- b) un Centro che miri alla creazione e alla valorizzazione di una rete territoriale capace di interagire con la rete internazionale esistente all’interno del mondo creativo e dell’industria creativa, accentuando così La naturale funzione del Trentino e di Trento di “Porta sull’Europa”
- c) un Centro di incontro e di scambio nel circuito della creatività e delle industrie creative che abbia come obiettivo il far “vivere” ed il far “crescere” attraverso: formazione culturale, creatività, evoluzione dei

linguaggi, elaborazione di progetti, fucina delle buone pratiche e produzione interdisciplinare, allestimenti, show case, performance

- d) un Centro per lo sviluppo di una qualifica europea nel settore della creatività e nell'industria creativa partendo dal livello già stabilito dai progetti STEP eASPIRE
- e) un Centro che abbia una forte valenza culturale, sociale ed aggregativa e che sia punto di riferimento attivo per le giovani generazioni e non solo
- f) un Centro dedicato alla collaborazione tra formazione e creatività come scambio applicato di pratiche e modelli
- g) un Centro di incontro e di interazione fra i linguaggi creativi europei e internazionali
- h) un Centro dove considerare la Creatività fonte grazie alla quale sono nati e possono nascere “nuovi lavori”, nuovi sbocchi occupazionali e nuovi settori di interesse
- i) un Centro che organizzi un festival europeo annuale di creatività per i giovani